

A: Oasi "Cana" (info@oasicana.it)
Oggetto: Commenti in europa alla vittoria italiana GERMANIA-SPAGNA-ITALIA

II NO è poco: noi NON ANDIAMO a votare *E' vita... evita di metterla ai voti*

EUROPA/GERMANIA

“L’astensione al referendum in Italia è un esempio per gli altri stati della Comunità Europea“ dice a Fides il dott. Norbert Martin, Professore di Sociologia e membro del Pontificio Consiglio per la Famiglia

Koblenza (Agenzia Fides) - “Sono molto contento dell’astensione al referendum sulla procreazione assistita in Italia” dice all’Agenzia Fides il dott. Norbert Martin, Professore di Sociologia all’Università di Koblenza (Germania) e membro del Pontificio Consiglio per la Famiglia, in un commento sulla partecipazione al referendum sulla procreazione assistita che si è svolto in Italia il 12 e 13 giugno. Secondo i dati raccolti, il referendum non ha raggiunto il quorum necessario del 50% degli aventi diritto al voto. “Quello che mi ha colpito maggiormente è stato l’impegno comune dei Vescovi e dei laici cattolici in Italia - prosegue il dott. Martin -. Questo impegno e l’esito raggiunto sono un esempio per gli altri stati delle Comunità Europea dove si discute di questioni simili e dove a lungo termine dovranno essere prese decisioni di questo tipo. Senz’altro è un grande successo per l’impegno unitario della Chiesa cattolica in Italia alla quale esprimo le mie congratulazioni”.

I principali media tedeschi nei loro notiziari di oggi, lunedì 13 giugno, descrivono la scarsa partecipazione degli italiani al referendum come “vittoria della Chiesa cattolica” che aveva invitato al boicottaggio. In questo contesto ricordano anche il particolare impegno dei Vescovi italiani. (MS) (Agenzia Fides, 13/06/2005 - righe 14, parole 194)

EUROPA/SPAGNA

“La maturità dei laici incomincia ad essere una realtà. La loro reazione è oggi più che mai urgente e necessaria” afferma a Fides Eduardo Hertfelder, Presidente dell’Istituto di Politica Familiare, constatando l’altissimo numero di non votanti al referendum in Italia

Madrid (Agenzia Fides) - “I risultati della partecipazione al referendum in Italia, con una astensione dal voto senza precedenti promossa da ampi settori dei laici e della Chiesa, che non ha consentito di raggiungere il quorum del 50 per cento più uno di votanti, necessario affinché il risultato del referendum sia valido, è una prova che è arrivata l’ora dei laici. La maturità dei laici incomincia ad essere una realtà. Ora in Italia, tra alcuni giorni in Spagna, si sta vedendo l’attesa reazione del laicato. Reazione oggi più urgente e necessaria che mai. È una necessità ed un diritto”. E’ quanto afferma all’Agenzia Fides Eduardo Hertfelder, Presidente dell’Istituto di Politica Familiare della Spagna, commentando il referendum italiano del 12 e 13 giugno per modificare la legge di riproduzione assistita, che ha registrato una imponente astensione dal voto.

Secondo D. Eduardo, i laici non possono rinunciare al dovere di partecipare attivamente alla vita pubblica e devono lavorare attivamente affinché nell’ordine economico, sociale, giuridico e culturale, siano riconosciuti i loro diritti e soprattutto non si attenti alla dignità della persona, alla vita e alla famiglia. “È ora che noi laici usciamo della passività. È un nostro diritto. I laici hanno l’obbligo di difendere i loro diritti. E più ancora quando questi diritti vengono violati da azioni o misure di Governi che aggrediscono la persona, la vita o la famiglia”. Don Eduardo afferma che come si è ottenuto questo risultato positivo in Italia, lo stesso può ottenersi in altri paesi se c’è una mobilitazione dei cattolici. E’ il caso della Spagna, dove sabato prossimo 18 giugno si terrà una grande manifestazione a Madrid contro la legislazione che intende equiparare l’unione delle persone dello stesso sesso al matrimonio. (RG) (Agenzia Fides 13/6/2005, righe 19, parole 292)

EUROPA/ITALIA

La diaspora cattolica in Italia è stata unita nel sostegno ai fedeli italiani: “I cattolici hanno difeso la vita, restando saldi nella dottrina della Chiesa”

Roma (Agenzia Fides) - Il mondo cattolico italiano ha mostrato grande unità nella battaglia referendaria. E i risultati dimostrano che i cattolici sono uniti sui valori fondamentali, a partire dal valore supremo della vita umana. Essa è e deve restare indisponibile a ogni intromissione o manipolazione di autorità politica o statale. La campagna ideologica scatenata contro la Chiesa ha trasformato gli argomenti del referendum in un attacco contro il mondo cattolico, contro la sua coerenza e credibilità.

Anche per questo i cattolici immigrati in Italia da altri paesi del mondo hanno sostenuto la comunità italiana. Fra le tante opinioni espresse, Fides ha raccolto quella di p. Alberto Guevara, sacerdote filippino residente in Italia, Cappellano della comunità filippina a Roma. “In questo referendum sulla procreazione assistita svoltosi in Italia - ha detto p. Guevara - i fedeli cattolici hanno voluto semplicemente difendere la vita, sin dal suo concepimento. Hanno voluto affermare la dignità dell’embrione, e il principio che un figlio non può essere fabbricato in laboratorio, ma è frutto di un gesto di amore”.

P. Guevara ha ricordato che da cattolico, “la nascita di un figlio è un dono di Dio, che deve avvenire dopo l’unione di un uomo e di una donna i quali, con un gesto di autentico amore, si fanno concreatori e danno origine, con la benedizione del Signore, a una nuova vita”. Inoltre egli ha ricordato che “ogni figlio ha diritto a una mamma e a un papà biologico”.

“Questo - ha continuato p. Guevara - hanno voluto dire i cattolici italiani sostenendo l’astensione: che la vita umana non può essere sottoposta a un referendum popolare. Essa va difesa sempre, dal suo concepimento fino alla fine, come insegna la dottrina della Chiesa”.

P. Guevara ha notato che “anche nelle Filippine, questa battaglia per la vita è molto sentita, sia dai Vescovi che da tutti i fedeli cattolici. L’aborto, la difesa dell’embrione come essere umano, e anche il divorzio sono temi sui quali si avverte un forte sentimento popolare, teso alla difesa della vita”.

(Agenzia Fides 13/06/2005 Righe: 32 Parole: 325)

Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus (www.oasicana.it) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.

Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate all'indirizzo http://www.oasicana.it/elenca_files/elencfilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a info@oasicana.it indicando il tuo indirizzo e-mail.

Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it .

Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.

Antonio Adorno